

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	368
<i>Votanti</i> .....	360
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	181
<i>Hanno votato sì</i> .....	329
<i>Hanno votato no</i> ..	31).

***(Esame dell'articolo 21 – A.C. 2997)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 21, nel testo unificato della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato *(vedi l'allegato A – A.C. 2997 sezione 21)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SILVANA DAMERI, *Relatore*. La Commissione è favorevole all'emendamento Cavaliere 21.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cavaliere 21.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	330
<i>Votanti</i> .....	323
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	162

*Hanno votato sì* .....

*Hanno votato no* .. 5).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 21, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	359
<i>Votanti</i> .....	352
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	177
<i>Hanno votato sì</i> .....	350
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

***(Esame dell'articolo 22 – A.C. 2997)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 22, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 2997 sezione 22)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SILVANA DAMERI, *Relatore*. La Commissione raccomanda l'approvazione del suo emendamento 22.3, che è puramente tecnico, ed esprime parere favorevole sugli emendamenti Cavaliere 22.1 e Tremaglia 22.2.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo esprime parere favorevole ai tre emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 22.3 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	352
<i>Votanti</i> .....	344
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	173
<i>Hanno votato sì</i> ....	340
<i>Hanno votato no</i> ..	4).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cavaliere 22.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	342
<i>Votanti</i> .....	334
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	168
<i>Hanno votato sì</i> ....	333
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tremaglia 22.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	337
<i>Votanti</i> .....	314
<i>Astenuti</i> .....	23
<i>Maggioranza</i> .....	158
<i>Hanno votato sì</i> ....	313
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 22, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	354
<i>Votanti</i> .....	350
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	176
<i>Hanno votato sì</i> ....	321
<i>Hanno votato no</i> ..	29).

#### ***(Esame dell'articolo 23 – A.C. 2997)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 23, nel testo unificato della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 2997 sezione 23)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 23.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	354
<i>Votanti</i> .....	346
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	174
<i>Hanno votato sì</i> ....	317
<i>Hanno votato no</i> ..	29).

#### ***(Esame dell'articolo 24 – A.C. 2997)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 24, nel testo unificato della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 2997 sezione 24)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 24.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	346
<i>Votanti</i> .....	341
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	171
<i>Hanno votato sì</i> .....	315
<i>Hanno votato no</i> ..	26).

***(Esame dell'articolo 25 – A.C. 2997)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 25, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 2997 sezione 25)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SILVANA DAMERI, *Relatore*. La Commissione è contraria agli emendamenti Cavaliere 25.1, 25.2 e 25.3; quanto all'emendamento Cavaliere 25.4, esso è stato riformulato nell'emendamento 25.6 della Commissione, di cui si raccomanda l'approvazione. Il parere è altresì contrario sull'emendamento Cavaliere 25.5.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo esprime parere favorevole all'emendamento 25.6 della Commissione, che costituisce una riformulazione dell'emendamento Cavaliere 25.4; è contrario a tutti gli altri emendamenti presentanti all'articolo 25.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cavaliere 25.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	359
<i>Votanti</i> .....	349
<i>Astenuti</i> .....	10
<i>Maggioranza</i> .....	175
<i>Hanno votato sì</i> .....	75
<i>Hanno votato no</i> .	274).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cavaliere 25.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cavaliere. Ne ha facoltà.

ENRICO CAVALIERE. Presidente, quello che è appena successo ci fa capire una volta di più, se non fosse stato chiaro, che l'Assemblea non sa quello che fa quando vota; è evidente. L'Assemblea stava votando in maniera completamente diversa rispetto alle indicazioni del Governo e della Commissione – ovviamente, avremmo preferito così, essendo nostro l'emendamento – se lei non fosse corso in soccorso di questa maggioranza, chiudendo tardivamente la votazione.

L'emendamento 25.2 che voteremo tra poco prevede semplicemente che per la designazione dei membri dei consigli da parte dei rappresentanti delle associazioni non sia così drastico il termine di cinque anni di registrazione presso i consolati da parte di tali associazioni. Questo per consentire la partecipazione al procedimento anche di associazioni nuove ed anzi in questo modo incentivando la nascita di ulteriori associazioni. Il termine di cinque anni è per noi assolutamente inaccettabile.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cavaliere 25.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	349
Votanti .....	345
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	173
Hanno votato sì .....	33
Hanno votato no .	312).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cavaliere 25.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cavaliere. Ne ha facoltà.

ENRICO CAVALIERE. Visto che il relatore non ha voluto parlare di questo argomento, ne parlo io. Anche qui, quel che a noi preme è che, nel caso di formazione dei consigli non elettivi e quindi, per così dire, formati per cooptazione, si tenga conto della presenza all'interno delle comunità di cittadini che provengono da diverse zone dello Stato italiano e che hanno tradizioni consolidate di tipo etno-storico. Essi hanno quindi anche l'esigenza di mantenere o alimentare queste tradizioni, che in molti casi sono l'unico vero legame che hanno con la terra d'origine, che, ripeto, in molti casi non è l'Italia, perché se ne sono andati, Presidente, quando l'Italia non c'era ancora e quindi hanno altro tipo di legame con la loro terra di origine.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Niccolini. Ne ha facoltà.

GUALBERTO NICCOLINI. Noi voteremo contro questo emendamento, come abbiamo fatto per un analogo precedente emendamento. Non vediamo perché, per legge, si debba sancire la divisione delle varie etnie italiane, anche quando questi italiani sono all'estero ed hanno un rapporto diverso sia fra di loro (friulani, sardi, siciliani, lombardi, veneti) sia nei confronti della terra di origine. Questa fissazione per legge di divisioni che non sono connaturate nelle persone che sono

andate all'estero ci vede assolutamente contrari, per cui voteremo contro questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mitolo. Ne ha facoltà.

PIETRO MITOLO. È scontato il mio voto contrario, anche per l'esperienza che ho avuto, perché sono stato all'estero per diversi anni e ho vissuto nelle comunità del sud America. Posso dire con coscienza che gli italiani immigrati pensano di essere prima di tutto, se non soltanto, «italiani»! Ecco perché voto con particolare fermezza contro l'emendamento Cavaliere 25.3.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cavaliere 25.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	347
Votanti .....	343
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	172
Hanno votato sì .....	28
Hanno votato no .	315).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 25.6 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	348
Votanti .....	341
Astenuti .....	7
Maggioranza .....	171

*Hanno votato sì* ..... 321  
*Hanno votato no* .. 20).

Risulta così assorbito l'emendamento Cavaliere 25.4.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cavaliere 25.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione:  
 la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 343  
*Votanti* ..... 336  
*Astenuti* ..... 7  
*Maggioranza* ..... 169  
*Hanno votato sì* ..... 54  
*Hanno votato no* . 282).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 25, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione:  
 la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 342  
*Votanti* ..... 337  
*Astenuti* ..... 5  
*Maggioranza* ..... 169  
*Hanno votato sì* ..... 305  
*Hanno votato no* .. 32).

#### ***(Esame dell'articolo 26 – A.C. 2997)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 26, nel testo unificato della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 2997 sezione 26)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 26.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione:  
 la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 343  
*Votanti* ..... 337  
*Astenuti* ..... 6  
*Maggioranza* ..... 169  
*Hanno votato sì* ..... 304  
*Hanno votato no* .. 33).

#### ***(Esame dell'articolo 27 – A.C. 2997)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 27, nel testo unificato della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 2997 sezione 27)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 27.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione:  
 la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 332  
*Votanti* ..... 326  
*Astenuti* ..... 6  
*Maggioranza* ..... 164  
*Hanno votato sì* ..... 297  
*Hanno votato no* .. 29).

#### ***(Esame dell'articolo 28 – A.C. 2997)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 28, nel testo unificato della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 2997 sezione 28)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 28.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	335
<i>Votanti</i> .....	329
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	165
<i>Hanno votato sì</i> .....	298
<i>Hanno votato no</i> ..	31).

**(Esame dell'articolo 29 – A.C. 2997)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 29, nel testo unificato della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A – A.C. 2997 sezione 29*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SILVANA DAMERI, *Relatore*. Il parere è favorevole sull'emendamento 29.1 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 29.1 della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	339
<i>Votanti</i> .....	332
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	167
<i>Hanno votato sì</i> .....	303
<i>Hanno votato no</i> ..	29).

**(Esame dell'articolo 30 – A.C. 2997)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 30, nel testo unificato della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 2997 sezione 30*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 30.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	339
<i>Votanti</i> .....	333
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	167
<i>Hanno votato sì</i> .....	304
<i>Hanno votato no</i> ..	29).

Avverto che è stato presentato l'emendamento Tit.1 della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 2997 sezione 31*).

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SILVANA DAMERI, *Relatore*. A seguito dell'approvazione dell'articolo 30, la Commissione propone di sostituire il titolo con il seguente: « Istituzione dei Consigli degli italiani all'estero ».

PRESIDENTE. Il Governo ?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tit.1 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	356
<i>Votanti</i> .....	326
<i>Astenuti</i> .....	30
<i>Maggioranza</i> .....	164
<i>Hanno votato sì</i> .....	324
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

**(Dichiarazioni di voto finale  
— A.C. 2997)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pezzoni. Ne ha facoltà.

MARCO PEZZONI. Signor Presidente, colleghi, dichiaro il voto favorevole del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo e svolgo alcune brevissime considerazioni.

Con l'approvazione di questo provvedimento, la Camera dei deputati dà un contributo importante al nuovo rilancio, alla riorganizzazione, alla rivitalizzazione degli organismi rappresentativi delle comunità degli italiani all'estero. Ricordo che si tratta della riforma di organismi già esistenti. Vorrei far presente ai colleghi che hanno presentato molti emendamenti che stiamo riformando un'esperienza che è in corso da più di dieci anni e che oggi trasformiamo in una nuova rappresentanza, con poteri e compiti più precisi.

Insieme alla riforma dei Comites in Consites (consigli degli italiani all'estero) la Commissione esteri della Camera in sede legislativa ha poche settimane fa votato un'altra riforma che fa il paio con questa: è la riforma del CGIE. Dunque oggi possiamo dire che stiamo dando un contributo significativo, segnalando alle nostre comunità all'estero l'attenzione particolare che in questo momento abbiamo nei confronti delle loro esigenze di maggior peso politico e culturale. Siamo vicini al loro processo di crescita democratica.

Infatti, se da un lato con la riforma del CGIE diamo alla rappresentanza del con-

siglio generale degli italiani all'estero un profilo più autonomo ed indipendente rispetto al Ministero degli affari esteri, dall'altro lato facciamo altrettanto con questa riforma, dando maggiore dignità istituzionale ai Consites, perché non li consideriamo più come una sorta di potere subalterno rispetto ai consolati, ma li poniamo in una condizione di parità e di autonomia istituzionale.

Facciamo, insomma, una sorta di riforma per la quale i Consites risultano simili ai consigli comunali. Diamo loro maggiori poteri: un'autonomia ed un potere di collaborazione e maggiore autorevolezza nei confronti dei consolati. Così facendo, ne agevoliamo la crescita e, soprattutto come rappresentanti di quelle comunità, diamo loro maggiori strumenti per un processo di integrazione culturale, sociale, economica e politica che è la sfida di fine millennio.

Mentre parliamo degli italiani all'estero vorrei togliere una parte del velo di nostalgia: stiamo affrontando una questione nuova, che è la nuova cittadinanza a livello planetario, e cioè come le identità nazionali, senza smentirsi ed anzi riconoscendo le loro radici, valorizzino le loro differenze, favorendo un'integrazione nel territorio in cui vivono. Si fanno sempre più ponte culturale e democratico verso la nazione di origine (l'Italia), essendo tuttavia veri e propri ambasciatori e motori di integrazione, di valori di pace e di convivenza, di scambio economico e commerciale oltre che culturale.

Sotto il profilo di una più alta dignità istituzionale e politica con questa riforma consegniamo maggiori poteri ai Comites: maggiori poteri contrattuali ma anche un maggiore spirito di iniziativa proprio in questo processo di integrazione nei vari territori del mondo.

In tale visione di una cittadinanza planetaria che non rinnega le proprie radici siamo favorevoli alla riforma dei Comites in Consites e alla parallela riforma del CGIE. Così facendo, indichiamo la volontà di questo ramo del Parlamento di accelerare un processo di riforme che avrà però solo nel voto per corrispon-

denza, che consentirà di eleggere direttamente i rappresentanti dei due rami del Parlamento, il completamento dello spirito di riforma che ci anima tutti e che certamente anima i deputati del gruppo dei democratici di sinistra.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cavaliere, al quale ricordo che dispone di tre minuti. Ne ha facoltà.

**ENRICO CAVALIERE.** Sarò brevissimo, Presidente.

Abbiamo appena sentito dichiarare che questo provvedimento parte dall'esperienza fallimentare dei Comites e che adesso, cambiando loro il nome, si cerca di risolvere il problema.

Abbiamo tentato di sottolineare che in tutta questa operazione manca completamente il controllo delle spese. È vero, si parla di 2 miliardi all'anno ma è solo l'inizio perché è evidente che, essendo questi 2 miliardi assolutamente insufficienti, si avrà uno «sforamento» che dovrà essere ovviamente coperto con la legge finanziaria.

È assurdo che venga garantito per legge un pari diritto tra cittadini italiani e cittadini stranieri. In questo caso si dice che si tratta di cittadini stranieri che possono avere anche lontanissime origini italiane. Ma allora, scusatemi, quale convenienza ha un cittadino italiano ad essere tale? Se infatti garantiamo diritti ai cittadini extracomunitari, agli stranieri illegalmente presenti sul territorio italiano, e garantiamo diritti ai cittadini stranieri all'interno delle istituzioni italiane all'estero, quali diritti hanno i cittadini italiani? Hanno un solo diritto: quello di pagare le tasse, di pagare sempre di più e di farsi strozzare da un sistema che rende ormai non più competitiva la nostra struttura produttiva.

Questa è un'operazione politica che prefigura il controllo degli elettori, in previsione del futuro voto politico degli italiani all'estero. Ciò è chiarissimo e lo abbiamo capito assai bene. Ricordatevi però che i discorsi di cittadinanza plane-

taria, che ho sentito fare, significano semplicemente una cosa: che ai cittadini vanno garantiti i servizi. Certo, questi ultimi hanno un costo, hanno un costo però solamente per la collettività pagante, che in questo caso sono i cittadini italiani, ma soprattutto quelli padani! Il che va in un senso diametralmente opposto alla logica della *no taxation without administration*, che significa anche *no administration without taxation*. In altre parole, se non si pagano le tasse, colleghi, non si possono avere diritti. I diritti non si possono sempre e soltanto accampare sempre sulle spalle di chi lavora, produce e paga le tasse (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tremaglia. Ne ha facoltà.

**PIETRO ARMANI.** Impara l'inglese!

**ENRICO CAVALIERE.** Rappresentiamo 4 milioni e più di cittadini che pagano le tasse! Sono stufo di tenere in piedi i baracconi che ogni giorno costruite in questo palazzo.

**PRESIDENTE.** Onorevole Cavaliere, lei ha parlato finora, la prego di far parlare gli altri.

**ENRICO CAVALIERE.** Stavo rispondendo al collega, Presidente.

**PRESIDENTE.** Prego, onorevole Tremaglia, parli pure.

**MIRKO TREMAGLIA.** Caro Presidente, cari colleghi, il 22 giugno dello scorso anno i cittadini italiani residenti all'estero si sono recati a votare per i Comites; 1 milione e 507.487 erano gli elettori per l'Europa, 148.249 gli elettori per il nord America, 4.886 per il centro America, 956.062 per il sud America, 25.873 per l'Africa. Complessivamente, come elettori e aventi diritto, si tratta di 2 milioni 642.547. Questi sono gli aventi diritto che



hanno eletto i Comites, che sono complessivamente 103. Non è la prima volta che ragioniamo in termini di emigrazione e di Comitati per l'emigrazione. Il relatore ha finito il suo intervento dicendo che occorre cambiare il titolo di questa legge. Infatti essi sono diventati Comitati per gli italiani all'estero: segnano un salto di qualità.

Ecco, si tratta di un grande impresa che ormai si ripete da tantissimi anni. Voglio subito rassicurare e ricordare a chi ancora racconta delle piccole storie per cui non ci sono diritti o non ci devono essere diritti per quelli che non pagano le tasse, accusando gli italiani nel mondo di tale misfatto, che se in Italia fosse effettivamente così, chissà quante decine, centinaia di migliaia o milioni di persone non avrebbero diritto ad esercitare il voto! È una indecente bugia e ipocrisia.

ENRICO CAVALIERE. Ma guarda i numeri!

MIRKO TREMAGLIA. Voglio ricordare ancora una volta a chi non conosce quest'altra Italia che abbiamo fatto fare uno studio per il quale l'indotto a favore dell'Italia da parte degli italiani all'estero, sia per le rimesse sia per quella che è la loro attività produttiva, è di 88 mila miliardi di lire l'anno. Una immensa finanziaria! E con ciò chiudiamo una volta per sempre questa infamia di cui si parla.

Poveretti, non conoscono il mondo e quest'altra Italia; sanno o non sanno che tutti coloro che si recano in America, in Africa, in Australia o in Europa hanno l'attaccamento alla terra d'origine che vuol dire un grande attaccamento alla patria, all'Italia.

Sono state fatte delle considerazioni assurde e paradossali. Ci si dimentica, infatti, che insieme ai Comites vi è il consiglio generale degli italiani all'estero, che è scelto con le elezioni di secondo grado.

Dopo le prime elezioni del 1985, vi sono state quelle del 1990 per i Comites e quelle del 1989 per il consiglio generale.

Si sono svolti ovunque seminari e convegni, sono state prese delle iniziative e vi sono stati rilevanti convegni intercontinentali nei quali ci si è occupati delle attività, delle iniziative, delle valutazioni sociali ed economiche, nonché dei problemi della scuola e dell'informazione.

Ebbene, non si può più dire che gli italiani nel mondo non conoscano le vicende dell'Italia, la nostra storia e i nostri problemi, atteso che ormai vi sono ovunque le radio, le testate giornalistiche, RAI-International. Quindi, vi sono milioni di italiani nel mondo che sono informati di quanto avviene da noi. L'altra Italia è rimasta troppo tempo nascosta.

Andiamo in avanti verso un movimento di riscatto per quanti hanno lavorato a favore di una immagine dell'Italia del mondo. Si è trattato di un grande processo di internazionalizzazione. Si sono svolte grandi alleanze nelle relazioni internazionali e nella politica estera, sul piano della cultura e della lingua, in difesa della nostra tradizione e della nostra identità. Sono realtà che testimoniano della vitalità della nostra gente, che non deve essere riconosciuta e premiata.

È finito il periodo dell'abbandono, della penalizzazione e della discriminazione.

Ribadisco quanto è già stato detto in precedenza da qualche collega, vale a dire che ci apprestiamo al riconoscimento totale, assoluto e completo non solo della cittadinanza, ma anche dei diritti civili.

La Camera e il Senato hanno approvato la legge costituzionale concernente l'istituzione della circoscrizione Estero. Quel provvedimento giungerà da noi in seconda lettura entro il mese di luglio. Adesso stiamo esaminando le nuove norme. Ciò vuol dire che prima delle nuove elezioni potremo stabilire il numero dei deputati e dei senatori di quella circoscrizione e potremo fissare le regole per il voto per corrispondenza con legge ordinaria. Si garantirà così pienezza dei diritti a milioni e milioni di cittadini italiani all'estero.

Questa legge verrà approvato a larghissima maggioranza. Ciò significa che la

nostra fatica sta raggiungendo un grande traguardo ed un entusiasmante successo. È un atto di vera giustizia ed è un atto di riparazione, nonché di alta dignità nazionale (*Vivi applausi — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Signor Presidente, voteremo a favore di questo provvedimento il cui significato e la cui importanza sono stati sottolineati da molti colleghi che sono intervenuti in dichiarazione di voto e nella discussione sulle linee generali. Si tratta di un provvedimento atteso con il quale si cerca di dare maggiore dignità e capacità operativa ai Comites, apportando delle modificazioni profonde al provvedimento del 1985 con il quale vennero costituiti tali organismi.

I Comites sono organismi elettivi di rappresentanza e svolgono i compiti affidati loro dalla legge.

Ma non c'è dubbio che è necessaria anche una valutazione complessiva per quanto riguarda questi organismi. Si dà molta importanza anche all'impegno ed al lavoro delle nostre autorità consolari. Chi è stato all'estero ha visto che molte volte le nostre strutture consolari non hanno la capacità di dispiegare potenzialità ed energie a favore dei nostri emigranti. Ecco perché non basta un semplice provvedimento legislativo, che potrebbe essere un provvedimento-manifesto se non lo accompagnassimo con uno sforzo che il Governo deve fare per potenziare le strutture consolari all'estero.

Non c'è dubbio che l'impegno di dare più voce e presenza ai nostri emigranti dipende anche dall'organizzazione delle nostre strutture diplomatiche e consolari. Più volte, anche in quest'aula, abbiamo richiamato l'attenzione del Governo sulla precarietà delle strutture consolari; il successo di questo provvedimento legislativo dipende sicuramente in gran parte anche dal rafforzamento di queste ultime.

Poco tempo fa sono stato in Sud America, dove c'è una forte realtà di

emigrati italiani; non è necessario soltanto mantenere la nostra cultura ed un ricordo con il nostro paese, che è stato sempre più che altro formale, retorico e rituale, visto che alcuni atti non sono stati posti in essere da parte del Governo, ma è necessario anche avere interlocutori *in loco*, che molte volte non sono all'altezza delle attese e delle esigenze dei nostri emigranti.

Non vorrei che qui si facesse retorica, ma certo c'è molto da rivedere. Non basta semplicemente riformare i Comites o dire che bisogna esaltare la scuola italiana all'estero; non basta dire che occorre assicurare alcuni servizi efficienti ai nostri connazionali; c'è bisogno di capire fino in fondo la struttura e la politica del nostro Ministero degli esteri.

Detto questo, signor Presidente, voteremo a favore di questo provvedimento, senza però ricoprirlo di enfasi più del necessario, senza ritenere certe valutazioni conclusive di un percorso che a mio avviso deve ancora essere compiuto per intero. Il nostro voto valuta in termini positivi il provvedimento ma vuole anche sollecitare il Governo a seguire di più queste vicende.

Nel momento in cui approviamo il testo in discussione non è presente nessun rappresentante del Ministero degli esteri: ci sono il sottosegretario alla difesa ed il sottosegretario per i rapporti con il Parlamento: li ringraziamo per la loro presenza, ma questa disattenzione del Governo credo debba essere rimarcata e mi dispiace che altri colleghi non l'abbiano fatto.

Non approviamo semplicemente una legge; la sua attuazione è affidata al Governo. Meno male che il sottosegretario per la difesa mi pare chieda di parlare. Spero ci parlerà anche della dislocazione delle nostre risorse di sicurezza all'estero, tema che credo abbia una qualche attinenza con quello che stiamo trattando.

Nel richiamare questo dato non voglio sollevare un appunto al sottosegretario Brutti, il quale vuole prendere la parola; mi riservo di replicare al suo intervento, così come consente il regolamento.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI (ore 17,55)

MARIO TASSONE. Per concludere, ritengo che questo provvedimento sia positivo, atteso, più volte richiesto dai nostri emigranti. Provengo da una regione che ha avuto milioni di emigranti soprattutto nelle Americhe e non c'è dubbio che la mia lamentela non è formale né dettata da polemica preconcepita e pregiudiziale; devo però notare una disattenzione da parte del dicastero degli affari esteri, al quale è affidata l'attuazione del provvedimento stesso (*Applausi dei deputati dei gruppi per l'UDR-CDU/CDR e di forza Italia*).

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Desidero rassicurare il collega Tassone e tutti coloro i quali sono intervenuti nel dibattito, che ho seguito e continuerò a seguire con molta attenzione, che la presenza in aula di due sottosegretari significa presenza del Governo e impegno da parte di quest'ultimo all'attuazione coerente e sollecita di una legge che condivide nello spirito e nei contenuti finali sui quali questa Camera è chiamata a votare. Il Governo condivide altresì il metodo di lavoro seguito e la convergenza tra forze politiche diverse, della maggioranza e dell'opposizione, perché possono garantire una corretta applicazione della legge. Mi sembra che questo sia un caso su cui possiamo concordare con l'onorevole Tassone, dal momento che sulla legge si registra un giudizio unanime; riterrei offensivo pensare che il Governo non sia qui adeguatamente rappresentato. La nostra presenza è garanzia che il Governo farà il proprio dovere.

PRESIDENTE. Il Governo è sempre rappresentato nella sua funzione istituzionale con i soggetti che degnamente lo incarnano.

MARIO TASSONE. Il mio appunto non voleva suonare come una mancanza di rispetto.

PRESIDENTE. Abbiamo capito, sarà stata una *aberratio ictus*!

MARIO TASSONE. Non era mia intenzione sottovalutare la rappresentatività dei sottosegretari ma rimango convinto, signor sottosegretario Brutti, che sarebbe stata più opportuna la presenza di un rappresentante del Ministero degli esteri perché, fra l'altro, avrebbe evitato la «navetta» fra lei e i suoi colleghi del Ministero degli esteri per assumere le informazioni.

PRESIDENTE. Sta bene, è chiaro che nelle sue parole non c'era nulla di irrispettoso.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanni Bianchi. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BIANCHI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nell'annunciare il voto favorevole dei deputati popolari e democratici, desidero svolgere alcune osservazioni. La prima è quella già ampiamente trattata dai colleghi Pezzoni e Tremaglia e cioè che il provvedimento non consiste semplicemente in un cambio di nome o in un migliore raccordo tra la disseminazione di presenza dei Comites e il consiglio generale degli italiani all'estero, perché nelle nostre comunità c'è tutta una vita che urge in questo senso e che ha avuto una prima configurazione con l'approvazione della legge 8 maggio 1985. Tale presenza, peraltro, è stata sottoposta ad un attento monitoraggio da parte del CNEL.

Il problema politico più forte che oggi si presenta è legato alla data odierna, anche perché la verità politica ha sempre una sua data e ha un senso solo da questo punto di vista. Oggi constatiamo l'interruzione di un processo riformatore: la rapida mestizia con cui è stata seppellita la Commissione bicamerale lascia in eredità un grosso problema proprio perché il collegio «Roma estero» vive sulla ricon-

figurazione delle rappresentanze in seno alle due Camere. Dal momento che attorno a questo provvedimento si è registrata una fattiva collaborazione tra maggioranza ed opposizione e condividendo « l'ottimismo della volontà » manifestato dal collega Tremaglia, pur consapevole che a quello odierno deve far seguito un ulteriore lavoro, invito tutte le forze politiche a riprendere in esame quella parte del processo riformatore che ci consentirà di completare il quadro attraverso il quale anche gli italiani residenti all'estero potranno far parte del Parlamento.

Questo mi sembra essere il problema più importante e di maggior momento, che è utile richiamare rilevando la comune spinta di volontà.

Vorrei ricordare ciò che sta dietro a tale problema, cioè la densità civile della presenza degli italiani all'estero: mi riferisco ai novecento membri dei Comites; ai trecento rappresentanti di associazioni, patronati, sindacati, missioni cattoliche, istituti di cultura e camere di commercio. Questa presenza associativa fattiva indica quale sia il livello del nostro radicamento e come fosse importante non soltanto razionalizzare il tipo di rappresentanza, ma anche farle raggiungere un livello più elevato.

Non sfugge — o non deve sfuggire — il ruolo di questo tessuto di partecipazione nella vita democratica dei singoli paesi assieme alla consapevolezza della nuova qualità della nostra realtà migratoria all'estero. Vi è infatti il problema delle diverse generazioni e del loro differente rapporto vuoi con la madre lingua vuoi con la lingua del paese ospitante.

Ecco perché si tratta di un provvedimento di grande importanza; perché questo rafforzamento della rappresentanza democratica dei nostri connazionali era dovuto; e perché era necessaria l'estensione delle ragioni e della configurazione della cittadinanza, come pure un aumento della sua intensità.

Queste mi paiono, in sintesi, le ragioni che ci spingono non soltanto a ribadire il voto favorevole sul provvedimento, ma anche ad invitare le forze politiche — in

particolare quelle che assieme a noi hanno collaborato alla messa a punto di questo testo — a continuare il processo riformatore attraverso la via ordinaria. Credo, infatti, che si dovrà far ricorso all'articolo 138 della Costituzione, perché l'avvio del voto degli italiani all'estero possa non essere interrotto e raggiungere, invece, al più presto, il suo obiettivo.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Brunetti. Ne ha facoltà.

**MARIO BRUNETTI.** Pur riconfermando una serie di valutazioni critiche che abbiamo espresso nella Commissione di merito, voteremo a favore del provvedimento al nostro esame.

Dopo una prima esperienza durata ormai a lungo (in questa sede è stato richiamato il 1985) senza che vi fosse uno sforzo per far diventare i Comites strumenti rappresentativi con poteri e con rappresentanze autonome rispetto alle diplomazie italiane distribuite nelle parti del mondo nelle quali vivono i nostri connazionali, è stato indispensabile pervenire ad una rivalutazione dei Comites, organismi di rappresentanza degli italiani residenti all'estero, e ad un'attribuzione ad essi di maggiori poteri rispetto, appunto, alle rappresentanze consolari. Colgo con maggiore favore questo elemento proprio perché è uno dei punti su cui si è andata esaurendo la funzione di questi organismi durante questi anni.

Noi abbiamo lungamente criticato i ritardi con i quali si è pervenuti a questa riforma, perché abbiamo condiviso le critiche che provenivano dai nostri emigrati sulla marginalità del ruolo dei Comites. È una critica che noi estendevamo anche ad un altro elemento; una critica forte perché i Comites, essendo l'unica istituzione di elezione diretta, sono gli organismi che possono più propriamente rappresentare diritti e bisogni dei nostri connazionali residenti all'estero, troppo a lungo trascurati. Per di più, questi organismi sono la base della rielezione del consiglio generale degli italiani all'estero,

strumento, secondo noi, divenuto ormai anacronistico nella sua composizione, essendo stato eletto con rappresentanze politiche presenti in questo Parlamento prima ancora dello sconvolgimento di Tangentopoli. Resta dunque uno strumento davvero incomprensibile, da rinnovare rapidamente.

Quindi, l'approvazione di questo provvedimento — pur con le riserve che abbiamo ripetutamente espresso e fermo restando il giudizio che esprimeremo poi sulla questione del voto per gli italiani all'estero — consente di accelerare anche la rielezione del nuovo Consiglio generale, dal momento che i nuovi organismi conseguenti a questa riforma saranno la platea fondamentale per l'elezione del consiglio suddetto. Per queste ragioni, esprimiamo un voto favorevole sul provvedimento.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Niccolini. Ne ha facoltà.

**GUALBERTO NICCOLINI.** Grazie, Presidente.

Permettetemi, colleghi, nel momento in cui anche il gruppo di forza Italia si appresta a votare favorevolmente su questo provvedimento, di ricordare a me stesso e a quest'aula che vi sono anche altri italiani all'estero, che non rientrano in questo provvedimento, che guardano a questo Parlamento, a questo Governo, a questa nazione. Dobbiamo quindi ricordarci che esistono; dobbiamo ricordarci che devono essere tutelati...

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, vi prego di intervenire in aula, non avendolo fatto prima, senza eccessivi schiamazzi.

Prego, onorevole Niccolini.

**GUALBERTO NICCOLINI.** Presidente, questo è il prezzo che si paga quando si è iscritti per ultimi, poco prima del voto: c'è tanta gente che ascolta, ma c'è anche confusione.

Ricordavo che vi sono anche altri italiani all'estero che non rientrano in

questo provvedimento. Lasciatemi ricordare gli italiani dell'Istria e della Dalmazia, che vivono in Slovenia e Croazia e che hanno bisogno di un altro tipo di tutela; vi sono i tavoli di discussione, per cui lo ricordiamo al Governo, qui degnamente rappresentato da alcuni sottosegretari, anche se non vi è il ministro degli esteri, al quale questo problema fa più riferimento.

Ho detto che voteremo a favore di un provvedimento che va a sanare un debito che il nostro paese ha con i connazionali all'estero; si tratta di uno dei primi debiti che riusciamo a sanare dopo anni di discussioni e di difficoltà. Ieri, in sede di discussione generale, si ricordava che è finito il tempo della retorica nei confronti degli italiani all'estero (il provvedimento che noi affrontiamo, infatti, è di carattere tecnico ed ha carattere pratico e pragmatico). È finito il tempo della retorica, ma è finito anche il tempo in cui una parte di questo Parlamento, una parte politica di questa nazione trascurava, dimenticava, non parlava degli italiani all'estero, chissà per quali motivi. Ora, finalmente, tutto il Parlamento si ricorda degli italiani all'estero, si ricorda della ricchezza che questi italiani rappresentano per la nostra nazione (intendo ricchezza materiale, ma soprattutto di sentimenti e di cultura).

Dunque, finalmente il Parlamento può affrontare tutti i debiti che abbiamo con i nostri connazionali all'estero. Questo è un passaggio molto importante che, però — lo sottolineiamo con forza — richiede ancor di più una riforma del Ministero degli esteri. Ecco perché, senatore Brutti, non è che non volessimo un sottosegretario per la difesa... Spero che stia telefonando al ministro Dini, così, forse, riferisce in diretta... Non è che non volessimo un sottosegretario per la difesa, ma avremmo preferito il ministro degli esteri che in questa vicenda è coinvolto, perché è il Ministero degli esteri che va rinnovato, sono le strutture esterne del Ministero degli esteri che vanno rinnovate.

Ricordavamo ieri che l'impatto con la nostra burocrazia è spesso tragico, soprattutto per quegli italiani che all'estero sono abituati a burocrazie più agili, a consolati

che hanno meno problemi di carte, di pastoie e di tempi lunghi quanto invece sono i tempi italiani. Sono questi i provvedimenti che sollecitiamo al Governo e che vengono resi ancora più urgenti proprio dal tipo di decisioni che assumiamo per i nostri connazionali all'estero.

Sulla base di queste considerazioni, dopo aver contribuito anche noi dell'opposizione a far sì che si giunga ad una buona legge, una legge che tenda almeno sulla carta a non dividere anche gli italiani all'estero come si stanno dividendo gli italiani nel nostro paese, il gruppo di forza Italia voterà a favore.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Coordinamento - A.C. 2997)**

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**(Votazione finale e approvazione - A.C. 2997)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul testo unificato delle proposte di legge n. 2997 e 3227, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione

Comunico il risultato della votazione:

Dameri ed altri; Tremaglia ed altri:  
« Istituzione dei Consigli degli italiani all'estero » (2997-3227):

Presenti .....	387
Votanti .....	380
Astenuti .....	7
Maggioranza .....	191

Hanno votato sì .... 355

Hanno votato no ... 25

*(La Camera approva - Applausi - Vedi votazioni).*

**Seguito della discussione della proposta di legge: S. 39-513-1307-1550-2238-2250 - Norme per le visite di parlamentari alle strutture militari (approvata dalla I Commissione permanente del Senato) (4099) e delle abbinate proposte di legge: Paissan e Galletti: Norme concernenti le visite di membri del Parlamento a caserme, ospedali e infermerie militari (1401); Nardini ed altri: Norme per le visite dei membri del Parlamento alle strutture della difesa (2178); Ruffino ed altri: Norme per le visite dei membri del Parlamento alle strutture della difesa (2326); Romano Carratelli e Albanese: Norme per l'accesso dei parlamentari alle strutture militari (4726) (ore 18,12).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge, approvata in un testo unificato dalla I Commissione permanente del Senato: Norme per le visite di parlamentari alle strutture militari, e delle abbinate proposte di legge Paissan e Galletti: Norme concernenti le visite di membri del Parlamento a caserme, ospedali e infermerie militari; Nardini ed altri: Norme per le visite dei membri del Parlamento alle strutture della difesa; Ruffino ed altri: Norme per le visite dei membri del Parlamento alle strutture della difesa; Romano Carratelli e Albanese: Norme per l'accesso dei parlamentari alle strutture militari.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali ed hanno replicato il relatore per la I Commissione ed il rappresentante del Governo.

**(Esame degli articoli - A.C. 4099)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli della proposta di legge n. 4099, assunta come testo base, nel testo delle Commissioni identico a quello approvato dal Senato, e degli emendamenti presentati.

**(Contingentamento tempi seguito esame - A.C. 4099)**

PRESIDENTE. Avverto che, a seguito della riunione del 29 maggio della Conferenza dei presidenti di gruppo, si è provveduto, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, all'organizzazione dei tempi per l'esame degli articoli, sino alla votazione finale, che risultano così ripartiti:

relatore: 10 minuti;

Governo: 10 minuti;

gruppo misto: 15 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

tempi tecnici: 20 minuti;

interventi a titolo personale: 30 minuti;

gruppi: 2 ore.

Il tempo a disposizione del gruppo misto è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente: verdi: 5 minuti; socialisti democratici italiani: 3 minuti; CCD: 3 minuti; minoranze linguistiche: 2 minuti; per l'UDR-patto Segni/liberali: 1 minuto; la rete: 1 minuto.

Il tempo a disposizione dei gruppi è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 21 minuti;

forza Italia: 17 minuti;

alleanza nazionale: 16 minuti;

popolari e democratici-l'Ulivo: 15 minuti;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 14 minuti;

rifondazione comunista-progressisti: 13 minuti;

per l'UDR-CDU/CDR: 12 minuti;

rinnovamento italiano: 12 minuti.

**(Esame dell'articolo 1 - A.C. 4099)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo delle Commissioni, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 4099 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la IV Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

PIERO RUZZANTE, *Relatore per la IV Commissione*. Signor Presidente, invito l'onorevole Gnaga a ritirare i suoi emendamenti 1.1, 1.2 ed 1.3 ed a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno, secondo l'accordo raggiunto in sede di Comitato dei diciotto: in caso contrario, il parere sarebbe negativo. Il parere è contrario sull'emendamento Gnaga 1.4.

PRESIDENTE. Il Governo?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, il Governo è contrario agli emendamenti presentati, ma è disponibile a prendere in esame ordini del giorno che vadano nella medesima direzione.

PRESIDENTE. Onorevole Gnaga, accede all'invito al ritiro rivolte dal relatore?

SIMONE GNAGA. Signor Presidente, secondo l'accordo raggiunto in Comitato dei diciotto è stato presentato un ordine del giorno sulla materia oggetto dei primi tre emendamenti da me presentati: ritiro, pertanto, i miei emendamenti 1.1, 1.2 ed 1.3.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Gnaga.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gnaga 1.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rizzi. Ne ha facoltà.

CESARE RIZZI. Signor Presidente, trovo assurdo che si debba dare un preavviso di 24 ore per visitare le caserme. Lo trovo del tutto fuori luogo, perché si sa benissimo che, se i parlamentari vanno a visitare le caserme, lo fanno per verificare le condizioni del vettovagliamento e tutto il resto: è ovvio che con un preavviso di 24 ore nelle caserme ci si darà da fare per far trovare tutto in perfette condizioni. Tale previsione è, ripeto, assurda (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania!*)

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gnaga 1.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	331
Votanti .....	320
Astenuti .....	11
Maggioranza .....	161
Hanno votato sì ....	74
Hanno votato no ...	246

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	328
Votanti .....	303
Astenuti .....	25
Maggioranza .....	152

Hanno votato sì .... 300

Hanno votato no ... 3

(La Camera approva — Vedi votazioni).

**(Esame dell'articolo 2 — A.C. 4099)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo delle Commissioni, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A — A.C. 4099 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	336
Votanti .....	212
Astenuti .....	124
Maggioranza .....	107
Hanno votato sì ....	212

(La Camera approva — Vedi votazioni).

**(Esame dell'articolo 3 — A.C. 4099)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo delle Commissioni, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A — A.C. 4099 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	327
Votanti .....	205
Astenuti .....	122
Maggioranza .....	103